



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Cristina Ragucci	Primo Referendario (relatore)
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Referendario
Dott.ssa Tiziana Sorbello	Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario
Dott. Davide Nalin	Referendario

nella camera di consiglio del 22 settembre 2025;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la deliberazione n. 14/2023/INPR del 13 febbraio 2023 e il relativo allegato, con la quale la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato il programma di controlli istituzionali per l'anno 2023;

Viste le *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266"* approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazioni n. 9/2020/INPR, n. 7/2021/INPR/, n. 10/2022/INPR;

Dato atto che ai fini della presente verifica sono stati utilizzati i dati finanziari desunti dalla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), dal sistema Con.Te. e dalla sezione Amministrazione trasparente nel sito web istituzionale dell'Ente;

Visto il decreto del Presidente 19 del 8/11/2023 con il quale è stato assegnato al Referendario dott.ssa Cristina Ragucci l'esame dei rendiconti esercizi 2019/2021 del Comune di Padru;

Visto il questionario sul rendiconto per la gestione finanziaria dell'esercizio 2019, rilevato nel sistema Con.Te;

Vista la documentazione acquisita sul sito istituzionale dell'Ente, sezione *"Amministrazione trasparente"* e sul portale BDAP del MEF;

Richiamata integralmente la propria deliberazione n. 3/2024/PRSE del 23 gennaio 2024;

Vista la nota 3691 del 8 settembre 2025 con la quale il Magistrato Istruttore e Relatore ha deferito la proposta di deliberazione per la pronuncia da parte della Sezione regionale di controllo;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 14 del 17 settembre 2025, con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 22 settembre 2025;

Udito il relatore, Cristina Ragucci;

FATTO E DIRITTO

Con deliberazione n. 3/2024/PRSE la Sezione, esaminati i rendiconti degli esercizi 2019/2021 del comune di Carloforte, invitava l'Ente a riferire sui seguenti aspetti:

- 1) le cause che comportano la sistematica attivazione dell'anticipazione di tesoreria ed il ricorso all'utilizzo della cassa vincolata per il finanziamento delle spese correnti;
- 2) in ordine all'utilizzo della cassa vincolata per il finanziamento delle spese correnti, si chiede di indicare la motivazione del mancato reintegro della stessa entro il 31 dicembre;
- 3) si chiede di produrre la deliberazione della Giunta comunale di cui all'articolo 222, comma 1, del TUEL;
- 4) di riferire in merito all'elevata consistenza dei residui attivi e passivi e alla presenza dell'alta percentuale di residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni, nonché sulle azioni intraprese dall'Amministrazione al fine del loro smaltimento;
- 5) si chiede di acquisire il prospetto di dettaglio del calcolo del FCDE, con indicazione delle motivazioni sulla eventuale esclusione di residui dal suddetto accantonamento.

Tanto premesso, il Collegio procede all'esame della relazione illustrativa di riscontro istruttorio inoltrata dal comune di Carloforte¹.

Per quanto concerne la richiesta di cui al punto 1 è utile rammentare che la Sezione con la precedente deliberazione riscontrava che il saldo di cassa finale del Comune di Carloforte è andato riducendosi nel triennio 2019/2021, passando da 1.166.817,65 euro, a 704.649,74 ed infine, nel 2021 a 61.951,03 euro, aspetto confermato dall'Ente.

La Sezione osserva che dalla nota in atti emerge che nell'esercizio 2021 l'Ente ha provveduto al pagamento di residui passivi del Titolo 2 - Spese in c/capitale per ben 1.968.659,35 euro, oltre al pagamento di analoghe spese in c/competenza per 514.189,38 euro, per un totale di pagamenti pari a 2.482.848,73 euro, a fronte di entrate relative alla gestione in c/capitale per 1.006.199,71 euro, con una differenza di parte capitale di - 1.476.649,02 euro. Orbene, l'equilibrio di cassa è raggiunto con il fondo di cassa iniziale di 704.649,74 euro², e la differenza di parte corrente per 899.157,55 (saldo tra le riscossioni e i pagamenti relativi alle entrate e alle spese correnti).

¹ In data 30 aprile 2024.

² Ripresa esatta del fondo di cassa al 31.12.2020.

Ciò posto, il Comune evidenzia che la situazione della cassa è dovuta principalmente all'andamento degli incassi e pagamenti connessi alla realizzazione delle opere pubbliche, molte delle quali portate a compimento nel triennio 2019/2021 e finanziate da contributi a rendicontazione erogati dalla della Regione Autonoma della Sardegna e dallo Stato, per la cui conclusione l'Ente ha dovuto, spesso, anticipare le risorse finanziarie con fondi propri, con forte pressione sulla gestione della cassa comunale; invero, nel 2021 l'Ente ha dovuto anticipare risorse finanziarie per complessivi euro 1.476.649,02³.

Al riguardo si raccomanda il tempestivo adempimento riguardante la rendicontazione delle spese sostenute, per agevolarne il più celere controllo/verifica da parte dei soggetti finanziatori ed il conseguente rimborso, nonché valutare, qualora si ripropongano le critiche circostanze illustrate, la possibilità di richiedere all'Amministrazione finanziatrice un anticipo sul contributo assegnato; appare, inoltre, necessario che in futuro il Comune incrementi la presenza di margini di manovra disponibili in bilancio⁴, al fine di compensare provvisoriamente l'eventuale futura anticipazione della spesa con fondi propri.

Un ulteriore elemento che ha condizionato la giacenza di cassa nel 2021 è rappresentato dall'andamento delle riscossioni relative alle entrate del titolo I, tipologia 101, e alle entrate del titolo III.

Inoltre, l'Ente, nella nota in atti, ha rappresentato che nel 2021 ha dovuto fare a meno di un volume di cassa pari a 1.263.456,32 euro, rispetto ad un al valore complessivo dei versamenti effettuati da parte dei contribuenti a valere sull' IMU ordinaria nel corso del medesimo periodo, pari ad euro 2.110.749,00, per effetto delle trattenute statali volte ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale⁵. Sicché, il Comune, nel 2021, ha dovuto ricorrere all'anticipazione di tesoreria, autorizzata ai sensi dell'art. 222 del TUEL, nonché anche all'utilizzo della cassa vincolata per il finanziamento delle spese

³ Differenza algebrica tra incassi e pagamenti in c/capitale.

⁴ V. Sezione Autonomie deliberazione n.18/SEZAUT/2022/INPR.

⁵ Si rammenta in termini generali che ogni ente subisce annualmente una trattenuta sulle somme versate dai propri contribuenti, trattenuta confluisce in un Fondo di Solidarietà (FSC), che a fine anno viene ripartito tra i vari comuni, in maniera differenziata. Il comune di Carloforte nel 2021 ha avuto: una trattenuta pari a 459.943,88 euro per alimentazione FSC e una ulteriore trattenuta per FSC negativo pari a 803.512,44 euro.

correnti (articolo 195, comma 2 del TUEL), di cui si riscontra il mancato reintegro entro il 31 dicembre 2021 per un importo pari a 2.530,07 euro.

Per quanto concerne la richiesta di cui al punto 2), il comune di Carloforte ribadisce che nel 2021 ha fatto fronte ad un volume di pagamenti per opere pubbliche molto importante, anticipando gran parte delle risorse, per cui i pagamenti sono stati effettuati attraverso le giacenze di cassa libera, andando ad intaccare la giacenza vincolata per il pagamento delle spese correnti di fine anno.

L'Ente ha, altresì, precisato che sono in corso le attività finalizzate alla ricostituzione della cassa vincolata, e dall'esercizio 2024 è stato avviato il processo di gestione della cassa vincolata sul bilancio di gestione, mediante l'emissione di ordinativi di incasso e pagamento aventi vincolo, sulla base di una codificazione puntuale di tutti i capitoli aventi natura vincolata da leggi e principi, trasferimenti e mutui.

Ciò posto, appare necessario rammentare che la mancata e/o errata movimentazione della cassa vincolata può pregiudicare gli equilibri di bilancio e la veridicità del risultato di amministrazione; sicché l'Ente deve prestare la massima attenzione affinché tali risorse siano correttamente contabilizzate, fermo restando che la verifica dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione, come previsto dall'art. 180 e 195 del TUEL, rispettivamente in ordine alle modalità di riscossione e al successivo utilizzo, non consiste nella sola constatazione ex post della effettiva copertura, in termini di cassa, delle spese sostenute, ma prevede una continua e puntuale rilevazione della cassa vincolata nel corso della gestione, al fine di verificare costantemente il rispetto delle regole di riferimento ed il mantenimento dell'equilibrio della cassa, distintamente per le sue componenti libera e vincolata (v. fra le tante in senso conforme: deliberazioni n. 21/2025 Sez. Sardegna, n. 322/2023 Sez. Lombardia).

Per conseguire una sana gestione finanziaria, l'Ente deve altresì distinguere con attenzione le entrate vincolate da quelle a generica destinazione, onde evitare un utilizzo costante e ripetuto di entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti che altera gli equilibri e non consente l'emersione di situazioni deficitarie o di sofferenza della cassa, consentendo al tempo stesso che eventuali situazioni di disavanzo finanziario, conseguenti al mantenimento in bilancio di poste attive non

effettivamente esigibili, non trovino evidenza contabile (deliberazioni: Sez. Abruzzo n. 205/2020/PRSE e Sez. Toscana n. 326/2019/PRSP). Infine, per completezza dell'esposizione si deve dare conto che l'art. 180, c. 3, lett. d) del TUEL è stato novellato dall'articolo 6, comma 6 octies, del d.l. 7 maggio 2024 n. 60, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 luglio 2024, n. 95 che ha espunto il riferimento ai vincoli sulle entrate derivanti dalla legge. La Sezione si riserva di verificare l'impatto della richiamata novella sui futuri cicli di bilancio, posto che sarà sicuramente necessaria, da parte degli enti, la massima attenzione nella gestione della propria liquidità, anche attraverso adeguate verifiche di cassa onde accertare le reali consistenze fra cassa libera e vincolata.

In conclusione, la Sezione raccomanda all'Ente di potenziare e proseguire nell'attività di riscossione dei residui attivi al fine di accrescere la liquidità, che ha importanza strategica sia per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente, che per evitare blocchi o sospensioni nell'attuazione di interventi progettuali per mancanza di cassa e, ancora, anche ai fini del rispetto dei tempi di pagamento, obiettivo della riforma abilitante 1.11. del PNRR.

L'Ente ha proceduto all'invio della delibera della Giunta comunale n. 143 del 29/11/2020, di cui all'articolo 222, comma 1, del TUEL così come richiesto punto 3), con la quale si autorizza il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2021 nella misura di 3.190.217,53 euro, pari a 5/12 delle entrate relative ai primi tre titoli e accertate nell'esercizio 2019 (penultimo anno precedente) che ammontano a € 7.656.522,07.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 4) il Comune, nella nota di riscontro, ha illustrato quanto sinteticamente si riporta di seguito.

Dopo aver rappresentato la situazione dei residui per esercizio di provenienza, è stato posto in evidenza che la situazione riguardante l'anzianità dei residui risulta correlata ad alcuni accadimenti quali, l'avvicendamento, nel corso del triennio 2019/2021, presso il Servizio Tecnico di quattro Responsabili, circostanza che ha generato gap informativi sulle procedure in corso, che, in alcuni specifici casi, potrebbero essersi

riverberati sul corretto aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa, nonché sulle verifiche puntuali dei residui attivi e passivi.

Il Comune dichiara, inoltre, di avere avviato, nel 2023 e 2024, un'attività di ricognizione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi, anche a seguito di un certo superamento dei problemi organizzativi sopra rappresentati.

Per ciò che concerne i residui attivi del **Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**, di importo complessivo pari a 4.374.006,63 euro, di cui **3.506.103,55 euro provenienti dalla gestione dei residui**, il Comune nella nota di riscontro chiarisce che: *l'ente ha avviato già da qualche anno una significativa attività di recupero dell'evasione attraverso l'identificazione di un soggetto deputato a supportare l'ente nelle attività di emissione degli avvisi di accertamento e gestione delle fasi di recupero coattivo. Si evidenzia che tali attività sono state ulteriormente rafforzate attraverso l'inserimento in pianta organica di due risorse umane assunte proprio all'interno dell'ufficio tributi.*

In considerazione di quanto sopra esposto, al termine dell'esercizio, il Servizio ha reputato opportuno non cancellare alcun residuo attivo benché vetusto evitando di ricorrere inoltre all'istituto dello stralcio dei residui attivi secondo quanto previsto dai principi contabili e dalla normativa di riferimento in merito ai crediti considerati inesigibili.

Ciò posto, la Sezione invita l'Ente a proseguire nell'attività di miglioramento del tasso di smaltimento dei residui attivi, in particolare, quelli più risalenti nel tempo, attivando le misure previste per evitare la riscontrata tensione nei flussi di cassa che, tenuto conto anche della dichiarata difficoltà di riscossione dei residui del Titolo 4 relativi a contributi a rendicontazione, ha concorso a determinare l'accensione di anticipazioni di tesoreria e l'utilizzo delle risorse vincolate per il finanziamento di spese correnti (con mancato reintegro delle stesse nell'esercizio 2021 per 2.530,07 e nel 2022 per 103.939,05 euro).

La Sezione, inoltre, raccomanda la puntuale applicazione dei principi contabili per la corretta determinazione dell'esigibilità delle posizioni creditorie dell'Ente, al fine di garantire il mantenimento nella gestione dei residui di quelli che possiedono i requisiti di esigibilità, di stralciare ed eliminare dalle scritture contabili i crediti ritenuti inesigibili, insussistenti o prescritti e, qualora dichiarati perfezionati ancorché non

ancora esigibili, di provvedere alla loro reimputazione agli esercizi successivi. È appena il caso di sottolineare gli importanti riflessi della gestione dei crediti sugli equilibri di bilancio e sul risultato di amministrazione.

Per ciò che concerne i residui del **Titolo 3 - Entrate extratributarie**, che ammontano complessivamente a 1.303.484,60 euro, di cui 1.056.241,89 euro derivanti dalle gestioni pregresse, 457.967,79 euro si riferiscono alla Tipologia 100 - *Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*, con riferimento ai quali l'Ente dichiara di procedere sempre ad accertare annualmente tali entrate sulla base dei beni e servizi resi all'utenza, ed evidenzia che in alcuni casi risultano conservati residui antecedenti l'ultimo triennio (2015/2016/2017) derivanti da proventi su sponsorizzazioni e su eventi realizzati dal Comune (Girotonno) nei confronti di soggetti economici per il quale sono in corso le procedure di recupero.

Con riferimento alla Tipologia 500 - *Rimborsi e altre entrate correnti*, che ammontano a 694.616,79 euro, di cui 606.444,46 euro provenienti dalle gestioni pregresse, l'Ente dichiara che i residui iscritti sono connessi in larga misura ad un credito di origine tributaria (IVA) in corso di compensazione con l'Agenzia delle Entrate (676.869,68 euro).

Per quanto concerne i residui passivi, che a fine esercizio ammontavano a 9.108.775,14 euro, di cui 3.148.011,01 euro relativi agli esercizi pregressi, l'Ente evidenzia, tra l'altro, che negli esercizi 2019 e 2020 risultano conservati, per un importo consistente, alcuni residui passivi connessi agli impegni su opere pubbliche per i quali, in sede di riaccertamento ordinario, non si è provveduto, erroneamente, alla reimputazione secondo l'esigibilità sulla base dell'adeguamento del cronoprogramma di spesa. In questi casi l'Ente ha valutato l'opportunità di conservare tali residui e procedere al pagamento delle obbligazioni scadute in conto residui, a motivo della già riferita situazione del Servizio Tecnico nel biennio 2020 e 2021.

In riferimento alla richiesta di cui al punto 5), si rammenta che nella delibera n.3/2024/PRSE viene evidenziato che l'Allegato c) al rendiconto dell'esercizio 2021 contenente "*Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti*" mostra che, con riferimento ai residui del Titolo 1 soggetti a

svalutazione, pari a 4.374.006,63 euro (di cui 3.506.103,55 provenienti dagli esercizi pregressi), l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è di 1.861.833,02 euro, e corrisponde al 42,57% degli stessi.

Mentre i residui del Titolo 3 che, come si rileva dall'allegato 10) al rendiconto della gestione, ammontano a 1.303.484,60 euro, di cui 1.056.241,89 euro da gestioni pregresse, hanno comportato un accantonamento al fondo di 89.034,56 euro, corrispondente ad appena il 6,83%.

Il comune di Carloforte, con la nota di riscontro, precisa di aver proceduto al calcolo dell'accantonamento del FCDE secondo la metodologia individuata dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ossia calcolando la media aritmetica dei singoli rapporti annuali (metodo A) degli ultimi 5 esercizi delle riscossioni in conto residui rispetto ai residui al 01/01, evidenziando l'impossibilità, all'interno del sistema gestionale informatico in uso, di poter effettuare delle specifiche valutazioni sui singoli residui attivi conservati svalutando puntualmente alcune posizioni rispetto ad altre.

E' stato, altresì, precisato che in sede di approvazione del rendiconto (2021) il Servizio Ragioneria, di concerto con gli altri responsabili di Servizio, ha escluso dalla svalutazione alcuni residui in funzione della ragionevole certezza della riscossione del credito, ossia i residui attivi conservati al 31/12 che vengono riscossi nei primi mesi dell'esercizio successivo e comunque prima dell'approvazione del rendiconto (Tari-avvisi accertamento IMU-Sanzioni-fitti e canoni). Per gli stessi, ammontanti complessivamente a 351.032,97 euro, è stato depositato un prospetto di dettaglio (gli importi più rilevanti concernono T.A.R.I - TASSA RIFIUTI per 147.609,12 euro, ACCERTAM. I.C.I.-EVASIONI per 184.288,77 euro).

L'Ente ha rappresentato, inoltre, che alcune entrate sono accertate per cassa e, per mero errore, non sono state evidenziate nel prospetto di composizione del FCDE, allegato al rendiconto della gestione 2021, alla voce *"di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7"*. L'importo complessivo di tali residui che non stati fatti oggetto di svalutazione è pari a **555.673,97 euro**, di cui 421.470,94 euro derivanti dalla gestione residui e 134.203,03 euro da quella di competenza. Nel dettaglio: 421.470,94 euro si

referiscono alla nuova IMU (IMU + TASI), per esercizi pregressi, mentre 134.203,03 euro concernono principalmente Nuova IMU (IMU+TASI) per 72.955,11 euro, e addizionale comunale IRPEF per 57.086,92 euro, provenienti dalla gestione di competenza.

Con riferimento ai residui accertati per cassa, la Sezione intende richiamare quanto prescritto dal § 3.7. dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 che individua la seguente casistica di entrate accertate per cassa: a) le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e liste di carico, che sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo o le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (paragrafo 3.7.1.); b) le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti, che sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (paragrafo 3.7.5.); c) le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico (paragrafo 3.7.6.).

Si annota che secondo la giurisprudenza del giudice contabile: le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione sono accertate per cassa, ma vanno comunque imputate alla competenza dell'esercizio in cui è insorto il credito tributario (cioè quello in cui si sono perfezionati i presupposti costitutivi del tributo), anche laddove il contribuente le abbia versate nel corso dell'esercizio successivo, purché il pagamento avvenga comunque entro la chiusura del rendiconto o, comunque, entro il termine previsto per la sua approvazione (cioè il 30 aprile), vale a dire, in ultima istanza, fino a quando non si siano definitivamente concluse le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011), quale indispensabile atto propedeutico all'approvazione stessa del rendiconto. Ed in tal senso, il principio contabile applicato *"raccomanda di gestire e controllare con attenzione i crediti derivanti dai tributi accertati per cassa"* (§ 3.7.5 dell'All. 4/2 cit.) (v. fra le tante Sez. reg. di contr. Marche, deliberazione n. 121/2021/PRSE).

Orbene, la presenza nel Comune di Carloforte di residui attivi risalenti ai precedenti esercizi e sottratti dalla svalutazione sembra contrastare con le richiamate disposizioni, in quanto le entrate accertate per cassa avrebbero dovuto, al più tardi, essere rimosse nell'esercizio successivo entro i termini di approvazione del rendiconto.

Inoltre, dall'esame dell'allegato inoltrato dal Comune di Carloforte con la ridetta nota, contenente il prospetto di dettaglio del calcolo del FCDE al 31 dicembre 2021, e dell'allegato al rendiconto 2021, contenente la *"Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo svalutazione crediti"*, congiuntamente con i chiarimenti forniti dall'Ente, la Sezione osserva che: 1) i residui del Titolo 1 contenuti nel prospetto di dettaglio del calcolo inviato ammontano a 3.765.896,95 euro, contro i 4.374.006,63 risultanti dal rendiconto 2021, sembrerebbe quindi che un'altra quota considerevole di residui, pari a 608.109,68 euro, sia stata sottratta alla svalutazione, verosimilmente anche questi residui che sono stati accertati per cassa, benché non adeguatamente evidenziati nell'allegato al rendiconto contenente la composizione del FCDE al 31 dicembre 2021; 2) il FCDE atteso, calcolato secondo la modalità individuata dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata, è pari a 3.189.047,37 euro, mentre quello effettivamente accantonato ammonta a 1.861.833,02, con una differenza di 1.327.214,35 euro.

Al riguardo si rende necessario ricordare che il principio contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo n. 3.3. ed esempio n. 5) indica la modalità di determinazione dell'entità minima obbligatoria dell'accantonamento al FCDE che non può, nel rispetto del principio contabile applicato, essere accantonato in misura inferiore a quanto disposto dalla disciplina, ma in relazione al livello di prudenza individuato dall'ente, può essere accantonato in misura maggiore.

Si ricorda, inoltre, che il principio contabile sopra richiamato precisa che con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio.

Per quanto concerne i residui del Titolo 3 - Entrate extratributarie si osserva che: 1) i residui del Titolo 3 contenuti nel prospetto di calcolo ammontano a 176.134,53 euro

rispetto all'importo di 1.303.484,60 euro del rendiconto; 2) il Fondo atteso è di 112.525,68 euro, l'effettivo accantonamento ammonta, invece, a 89.034,56 euro. Anche in questo caso c'è una discrasia tra i crediti sottoposti a svalutazione pari 176.134,53 euro e quelli risultanti dal rendiconto, pari a 1.303.484,60 euro, ed è pari a 1.127.350,07 euro. Non sono stati sottoposti a svalutazione i residui della Tipologia 550 - Rimborsi e altre entrate correnti per 694.616,79 euro, tra cui un credito di origine tributaria (IVA) in corso di compensazione con l'Agenzia delle Entrate pari a 676.869,68 euro. Così come non sembrerebbero essere stati sottoposti ad accantonamento residui della Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, che nel loro complesso ammontano a 457.967,79 euro, e che sono stati sottoposti a svalutazione per un importo di 25.234,51 euro, con accantonamento al Fondo atteso per 10.560,15 euro, effettivo di 9.741,44 euro. In questo caso l'importo più rilevante che l'Ente ha reputato di non svalutare sembra essere derivante da proventi su sponsorizzazioni e su eventi realizzati dal Comune per 315.641,53 euro.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per la Sardegna, riservandosi ulteriori verifiche ed approfondimenti, invita il Comune di Carloforte a proseguire, in particolare, con le misure dirette a incrementare la liquidità dell'Ente, come specificamente indicato in parte motiva, nonché a curare con attenzione l'accantonamento al FCDE, considerate le molteplici incongruenze rilevate.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al responsabile dei servizi finanziari e all'Organo di revisione del Comune di Carloforte.

Si ricorda l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella camera di consiglio del 22 settembre 2025.

Il Magistrato relatore

Cristina Ragucci



Il Presidente

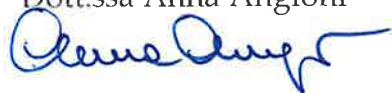
Antonio Contu



Depositata in Segreteria il 22 settembre 2025.

Il Funzionario preposto

Dott.ssa Anna Angioni

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Anna Angioni', with a stylized flourish at the end.

